

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 145

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CHIACCCHIO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, E 489 DEL CODICE PENALE, IN RELAZIONE AGLI ARTICOLI 485 E 491, CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE (USO CONTINUATO DI CAMBIALI FALSE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 12 luglio 1973

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 5 luglio 1973

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Chiacchio Umberto per l'inoltro alla Signoria Vostra.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 5465/28 della Procura di Napoli).

Il Ministro

GONELLA

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Napoli, 6 aprile 1973

A norma dell'articolo 15 del codice di procedura penale, in relazione all'articolo 68 della Costituzione, si chiede l'autorizzazione del-

la Camera dei Deputati a procedere a carico dell'onorevole Chiacchio Umberto, nato a Grumo Nevano l'8 febbraio 1930, eletto deputato al Parlamento nell'ultima consultazione elettorale.

Il detto parlamentare è chiamato a rispondere in ordine a tre distinti delitti, di cui agli articoli 81 capoverso e 489, in relazione agli articoli 485 e 491 del codice penale, per avere fatto uso sciente di cambiali false, per un ammontare complessivo di oltre 10 milioni di lire, quasi tutte figuranti direttamente a suo ordine e di volta in volta con firme apocriefe di tali Limatola Clementina, Matacena Pasqualina, Di Iorio Giuseppe ed Eliana Merolla. Detti reati venivano accertati su denunce proposte dagli apparenti emittenti nel maggio, giugno e luglio 1967.

A seguito di laboriosa istruttoria, ed in particolare a seguito di perizia grafica che accertava l'apocriefità di tutte le firme d'emissione, si contestava con mandati di comparizione a Limatola Amalia, Guida Enrico, Picciocchi Francesco e Verde Vittorio il concorso nel delitto continuato di falsità materiale in relazione alle cambiali a firma Limatola Clementina, Matacena Pasqualina, Di Iorio Giu-

seppe, e ad Ottieri Gennaro l'analogo delitto in relazione alle cambiali a firma falsa di Eliana Merolla.

Chiacchio Umberto, interrogato a chiarimenti dal Giudice istruttore nel marzo 1969, assumeva di aver ricevuto per lo « sconto » gli effetti Limatola-Matacena-Di Iorio da Picciocchi Francesco, e gli effetti Merolla da Ottieri Gennaro, ed ogni volta nella sicura convinzione dell'autenticità dei titoli.

Da osservare, per quanto concerne i titoli trasmessigli dal Picciocchi, che si tratta di operazioni compiute in tempi diversi, e le ultime avvenute quando il Chiacchio doveva avere già conoscenza, attraverso le lamentele e le diffide a non avvalersi dei titoli fattegli pervenire dagli apparenti emittenti, dell'apocriefità del primo gruppo di titoli pervenutogli, onde avrebbe avuto ragionevoli motivi

di dubitare dell'autenticità dei titoli, che gli pervenivano successivamente a mezzo del medesimo tramite. D'altra parte, il Chiacchio, nonostante apposite diffide degli apparenti emittenti, continuava a presentare all'incasso altri titoli a firma degli stessi, con scadenze successive e pervenutigli per lo stesso tramite. Ugual cosa avveniva per le cambiali con varie scadenze a firma apocrifa di Merolla Eliana.

Poiché nelle more dell'istruttoria l'imputato Chiacchio è stato eletto al Parlamento, per l'ulteriore svolgimento dell'azione penale nei suoi confronti occorre l'autorizzazione a procedere, che ora si richiede.

Allego gli atti processuali.

Il Procuratore della Repubblica

VIGORITA